

l'altra campana



Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VI | n. 16 | Giugno 2019

I centri estivi e l'orto
fai da te: al via due
nuovi progetti in Anffas

Come dentro un set
Ecco "L'ultima spiaggia"
il film autoprodotta



Onlus addio

Ecco cosa cambia

con la riforma del terzo settore

editore

Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232
Firenze
055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile

Paolo Vannini

redazione

Vittorio D'Oriano
Pier Franco Gangemi
Paolo Rastrelli
Giovanni Russo
Ugo Romualdi
Paolo Vannini

progetto grafico

e impaginazione
Cristiano Pancani
cristiano.pancani@gmail.com

stampa

Buti Arti Grafiche
Firenze

Anffas

© Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232, 50139 Firenze
Tel 055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero



5 Tutti i nodi della riforma del terzo settore

11 Bilancio Anffas, via libera dall'assemblea dei soci



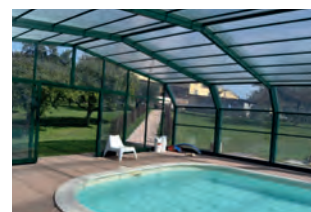
12 Un nuovo "sportello" per la psicoterapia

14 In Anffas come dentro un set



15 "Autorappresentanti in movimento"

18 Incontri estivi per bambini e ragazzi



20 I sessant'anni di Anffas Firenze



L'editoriale

Il Sessantesimo a metà dell'opera E adesso la riforma del terzo settore

Siamo arrivati esattamente a metà dell'opera, in quest'annata di straordinario valore simbolico. Il traguardo dei 60 anni di attività non è cosa di poco conto, al di là del modo con il quale si ricordano e si celebrano (e sugli eventi dei primi sei mesi trovate un ampio resoconto nelle pagine finali della rivista). In questa occasione, però, credo non sia il caso di soffermarsi sul nostro passato piuttosto sulle sfide che ci attendono. Quella di oggi è una società che muta continuamente, a volte con strappi improvvisi. Bisogna attrezzarsi, stare al passo con i tempi, cercare di prevenire e prevederne gli sviluppi.

Uno sguardo al futuro

Su questo anche Anffas Firenze dovrà aprire una riflessione, che anzi è già in atto, per disegnare al meglio il suo ruolo futuro. Lo stiamo facendo a livello di consiglio direttivo, con la struttura dirigenziale, con il personale dipendente che quotidianamente lavora a contatto diretto con i nostri "ragazzi". Ognuno per le proprie competenze ed esperienze cercheremo di trovare una sintesi che sia la migliore possibile per dare risposte adeguate, per la parte che ci compete, al nostro territorio di riferimento. Ovviamente tenendo fede alla nostra missione iniziale e in sintonia con Anffas nazionale.

Interlocutori istituzionali

Allo stesso tempo dovremo continuare a lavorare con i nostri interlocutori istituzionali per ottenere un riconoscimento in linea con le esigenze di oggi. Non è solo una questione di disponibilità economiche ma, certo, da queste non possiamo prescindere. I costi di strutture come la nostra sono consistenti e la copertura da parte dell'ente pubblico era e resta fondamentale. Per questo anche l'adeguamento delle rette dovrà essere argomento non più rinviabile nel tempo.

La riforma del terzo settore

Intanto ci aspetta subito un'altra sfida importante, la nuova legge che regola il cosiddetto terzo settore. E' in atto un grande sforzo di tutta l'associazione per capire come attrezzarsi per affrontare questa riforma che, quantomeno nella sua fase iniziale, assorbirà non poche energie. Speriamo solo che il quadro generale anziché semplificarsi, non si complichì. Come ha spiegato nell'assemblea di fine maggio, a Roma, il presidente nazionale Roberto Speciale, bisogna evitare che questa riforma "si trasformi, come in alcuni casi sembra essere, in un sistema estremamente complesso e burocratico, che rischia di penalizzare il mondo delle associazioni". I primi segnali non sono incoraggianti. Non resta che aspettare e vedere.

Il nuovo statuto

Aspettare sì ma certo non restare immobili. Il 2 agosto è dietro l'angolo e per quella data dovremo aver elaborato, noi come tutto il comparto del terzo settore, modifiche sostanziali al nostro statuto che ci tragheranno alla operatività piena del nuovo codice. Speriamo che il cambiamento normativo possa servire, più in generale, a chiarire un quadro non sempre del tutto cristallino. Se l'obiettivo è limitare storture e abusi – compresi quelli di natura prettamente fiscale - da parte di chi non ha le carte in regola e i numeri per svolgere il ruolo che impropriamente si attribuisce, ben vengano alcuni punti fermi. Perché non è proprio il caso che esistano associazioni che si chiamano Onlus e che non hanno nulla a che fare con il principio fondatore di gratuità e beneficenza. L'esistenza di soggetti di questo genere, grazie a Dio un'esigua minoranza, mina comunque le basi dei tanti, come noi, che del volontariato sono stati e sono portabandiera.

Paolo Rastrelli

Presidente Anffas Onlus Firenze

DONIAMO IL
5x1000
ALL'ANFFAS DI FIRENZE

Anffas[®]
Firenze onlus

Via Bolognese 232, Firenze Tel 055 400151

Cod. Fisc. 05191890481

Destina il 5x1000 ad Anffas Onlus Firenze
nella tua denuncia dei redditi

COME PREPARARSI AL GRANDE CAMBIAMENTO

L'impegno di Anffas nazionale per aiutare le sedi federate di tutta Italia: i possibili vantaggi, le varie categorie in cui riconvertirsi, il reperimento fondi

Pier Franco Gangemi

In queste pagine pubblichiamo un pezzo del nostro tributarista, il Dottor Carlo Frisoni, che spiega in maniera sintetica ma completa in che cosa consiste questa riforma da molti attesa, da altri paventata a causa delle incognite sulle sue conseguenze, positive e negative, sull'operato delle nostre associazioni.

IL CORSO DI ANFFAS NAZIONALE

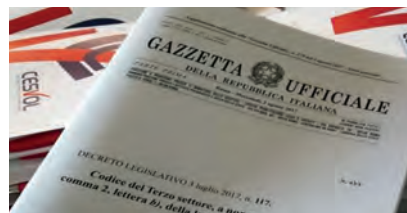
L'Anffas Nazionale ha promosso in questi mesi un'azione energica e completa per portare tutte le sedi federate a conoscenza della normativa, attraverso un corso molto articolato, a cui ha preso parte il sottoscritto insieme al Dottor Frisoni, particolarmente nella giornata in cui sono stati approfonditi gli aspetti più complessi e specialistici della legge. Il corso dell'Anffas Nazionale è stato utilissimo in quanto ha illustrato lo spirito con cui le nostre sedi dovranno affrontare la materia, i possibili vantaggi, le varie categorie in cui le nostre associazioni locali dovranno riconvertirsi, a seconda delle loro caratteristiche (ad esempio se erogano servizi, come la nostra, o se si limitano ad azioni di volontariato) ed in base alla loro consistenza dimensionale ed economica.

IL REPERIMENTO FONDI

Un aspetto fondamentale della riforma riguarda in particolare le modalità ammesse per il reperimento dei fondi necessari allo svolgimento della nostra attività, includendone alcune che per le vecchie "onlus" erano limitate. Se ciò da un lato può essere considerato positivamente, dall'altro va però notato che la riforma guarda ad un futuro in cui le risorse pubbliche saranno sempre più contingentate ed è proprio per questo che ammette nuove forme di finanziamento privato.

L'APPROCCIO AI CONTRIBUTI PRIVATI

Gli esperti dell'Anffas Nazionale hanno peraltro voluto anche incoraggiare fortemente gli amministratori delle sedi locali a sfruttare appieno queste nuove possibilità, senza "vergognarsi" di chiedere contributi privati, non tanto alle famiglie associate quanto alla società civile tutta, che in un mondo sempre più globalizzato dovrebbe trovare - si auspica - una realizzazione personale ed una gratificazione nell'atto del donare. Il donare è stato cioè proposto come fonte di qualità di vita del donatore e come base di una nuova società più cooperativa e meno individualistica. Tale principio non deve sembrare utopistico o singolare, in quanto si rifà ad una vasta letteratura.



RIFORMA, TEMPI NON BREVI

L'attuazione della riforma prevedeva la data del 3 agosto 2019 come termine per effettuare la riconversione delle associazioni nelle nuove categorie, tuttavia i decreti attuativi devono essere prima esaminati presso la Commissione europea, che deve verificare la compatibilità delle nuove regole con la disciplina degli aiuti di Stato nel mercato unico. Poiché l'intero titolo X del Codice sui nuovi regimi fiscali entrerà in vigore l'anno successivo a quello del via libera di Bruxelles (e comunque non prima dell'anno successivo all'istituzione del Registro unico del terzo settore), è evidente che - anche se l'autorizzazione dovesse arrivare entro l'anno - le nuove regole non si applicherebbero prima del prossimo anno. In attesa ci sono 336000 enti no profit di cui 27000 onlus. Nel frattempo verranno esaminate insieme ai consulenti nazionali tutte le opzioni a nostra disposizione per effettuare una riconversione che sia la più vantaggiosa per il nostro operato e verranno predisposte le iniziative più efficaci per trarre beneficio dalla nuova normativa.

TERZO SETTORE, COSA CAMBIA CON LA NUOVA LEGGE

Obiettivo uniformare e semplificare il quadro. Con un più agevole controllo delle attività, della provenienza e dell'impiego delle risorse. L'obbligo di iscrizione al Registro Unico Nazionale (RUNTS) che prevede sette diverse categorie

Carlo Frisoni

La riforma del Terzo settore ha rivisitato e modificato profondamente la galassia del "mondo no profit" rivolgendo l'attenzione alle associazioni, fondazioni, cooperative ed imprese e più in generale agli enti non commerciali.

Con questo articolo vogliamo dare un piccolo contributo all'interpretazione del nuovo panorama normativo che coinvolge tutte le realtà associative del "Terzo settore".

COSA DEFINISCE LA NUOVA LEGGE

La Legge delega 106/2016 per la riforma definisce per la prima volta il Terzo settore come *il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.*



I DECRETI LEGISLATIVI

Successivamente alla Legge delega il governo ha emanato nel luglio 2017 tre Decreti Legislativi distintamente indirizzati: a) alla disciplina del 5 per 1000; b) alla disciplina dell'impresa sociale; c) all'emanazione del Codice del Terzo settore (entrato in vigore il 3 agosto 2017).

IL NO PROFIT AD OGGI

Precedentemente il mondo no profit era regolamentato da norme di natura fiscale come le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus - D.Lgs. 460/1997), o da altre norme

specifiche come quelle afferenti le Organizzazioni di Volontariato (Odv - Legge 266/1991), le Associazioni di promozione sociale (Aps - Legge 383/2000) e le Cooperative Sociali (Legge 381/1991). [Alcune di queste norme con l'entrata a pieno regime del Codice del Terzo settore saranno totalmente o parzialmente abrogate.]

IL RUNTS E LE 7 CATEGORIE

L'architettura della riforma si basa sul nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore – RUNTS. Gli enti privati senza scopo di lucro saranno obbligati, per definirsi Enti del Terzo Settore, ad iscriversi ad una delle tipologie di attività presenti all'interno del Registro. Sette sono le categorie previste: organizzazioni di volontariato (ODV); associazioni di promozione sociale (APS); imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali che saranno oggetto di apposito decreto legislativo); enti filantropici; reti associative; società di mutuo soccorso; altri enti (associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti di carattere privato diversi dalle società).



Le norme introdotte dal Codice del Terzo settore (104 articoli), troveranno piena efficacia nel momento in cui il RUNTS diverrà operativo (ipotesi prevista 1 gennaio 2020).

OBIETTIVO: UNIFICARE E ARMONIZZARE

Possiamo dire che l'intenzione del legislatore è stata quella di dare un corpo comune alla materia unificando ed armonizzando principi e criteri generali, semplificando il riconoscimento delle attività aventi finalità di interesse generale, più meritevoli di tutela. Il RUNTS sarà aggiornato a livello regionale ed avrà sede presso il Ministero delle politiche sociali; presso lo stesso Ministero è stato costituito il Consiglio nazionale

del Terzo settore (febbraio 2018), l'organo consuntivo per l'armonizzazione legislativa di tutta la materia.

PRINCIPALI NOVITÀ DELLA RIFORMA

La riforma del settore porterà con sé un più agevole controllo delle attività svolte, della provenienza ed impiego delle risorse erogate e dei finanziamenti a vario titolo concessi, con l'introduzione di adempimenti volti a dare maggiore trasparenza agli enti. Per esempio il rispetto degli obblighi riguardanti le forme di democrazia interna, la pubblicazione dei bilanci, i rapporti di lavoro ed i relativi stipendi, l'assicurazione dei volontari, la destinazione degli utili e la rendicontazione del 5 per 1000.

In questo periodo di transizione trovano già a partire dall'anno d'imposta 2018 le agevolazioni fiscali previste per gli ETS in tema di maggiori detrazioni e deduzioni per i contributi erogati a favore di ODV, APS e ONLUS.

LA SCADENZA DEL 3 AGOSTO

Giova ricordare che gli enti sopra menzionati, se vorranno usufruire del regime "alleggerito" che prevede la delibera dell'assemblea a maggioranza semplice, come per l'approvazione del bilancio, dovranno adeguare i loro statuti ai principi dettati dal Codice degli ETS entro il termine del 3 agosto 2019, ovvero entro 24 mesi dall'entrata in vigore del Codice del Terzo settore.

Anffas Nazionale alle prese con la riforma del terzo settore

L'argomento al centro dell'assemblea di Roma. La mancata emanazione dei decreti attuativi e dell'istituzione del Registro Unico Nazionale complicano il quadro. Approvati gli schemi dei nuovi statuti e la riorganizzazione dell'intera struttura associativa

ROMA - La Riforma del Terzo Settore è stata al centro dell'Assemblea Nazionale di Anffas, svoltasi a Roma, al Centro Congressi Frentani, dal 29 al 31 Maggio scorsi, con oltre 350 partecipanti provenienti da tutta Italia. Nella tre giorni congressuale sono emerse le non poche criticità a causa della mancata emanazione di alcuni Decreti attuativi, nonché dalla mancata istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Infatti, la mancanza di questi atti rende molto incerto il quadro normativo di riferimento e difficili le stesse scelte da compiere da parte di tutti i singoli enti che sono chiamati ad adeguarsi alla riforma stessa entro il prossimo 3 agosto.

Oltre alle modifiche apportate allo statuto ed al regolamento di Anffas Nazionale l'assemblea ha approvato gli schemi dei nuovi statuti e della nuova riorganizzazione dell'intera struttura associativa per adeguarli, appunto, alle previsioni della Riforma.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Le principali novità emerse dal dibattito assembleare dell'associazione si possono riassumere nei punti che seguono:

- La connotazione di Anffas Nazionale quale "rete associativa", assumendone le relative funzioni in favore degli enti aderenti e svolgendo anche attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto degli enti del Terzo Settore propri associati e delle loro attività.
- L'acquisizione della nuova denominazione "As-

sociazione Nazionale di Famiglie e Persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo", così ribadendo la centralità delle stesse persone con disabilità nella partecipazione attiva alla stessa vita associativa.

- L'ampliamento delle attività associative statuendo che Anffas opera a tutti i livelli prioritariamente in favore di persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, anche derivanti da malattie rare, e delle loro famiglie, nonché in favore di persone svantaggiate o in condizione di fragilità.
- L'istituzione di un Consiglio Nazionale composto, di diritto, da tutti i Presidenti e Coordinatori delle Anffas Regionali e dai Presidenti della Fondazione Nazionale "Dopo di noi" Anffas e del Consorzio la Rosa Blu.
- Il rafforzamento della Piattaforma Italiana degli Autorappresentanti (PIAM), fondata dal movimento "Io cittadino" ed aderente, a livello europeo, ad EPSA, attraverso la previsione della costituzione di gruppi locali e regionali e con diritto di partecipazione attiva alla vita associativa ai vari livelli. Il tutto in coerenza con la dichiarazione di Roma del 15 maggio 2015 sul diritto al sostegno alla presa di decisioni delle persone con disabilità intellettiva.

IL COMMENTO DI ANFFAS

"Non vi è dubbio che tutte le nostre organizzazioni, in questi mesi, sono state e saranno ancora coinvolte in un impegnativo e per nulla semplice lavoro di trasformazione ed adeguamento a



Alcuni momenti dell'assemblea di Roma. Nella foto in alto a destra l'intervento della direttrice di Anffas Nazionale Emanuela Bertini. Sotto, a sinistra, l'intervento di Emilio Rota, vice presidente e, a destra, il tavolo dei relatori, con il presidente Roberto Speciale

quanto previsto dalla Riforma – è la sottolineatura di Roberto Speciale, presidente nazionale Anffas –. Una riforma che non bisogna interpretare come manutentiva ma bensì ri-fondativa. Per fare ciò occorre mettere al primo posto il suo spirito innovativo, che deve spingere gli Enti del Terzo Settore ad effettuare una autoanalisi in termini valoriali, tecnici, gestionali, giuridici, contabili, strategici ed organizzativi”.

“Il nostro auspicio – afferma ancora il presidente di Anffas Nazionale – è che la riforma non si trasformi, come in alcuni casi sembra essere, in un sistema estremamente complesso e burocratico. Sistema che rischia di penalizzare il mondo delle associazioni a vantaggio di altri enti o del ‘mercato’. Se lo Stato vuol *‘riconoscere la funzione sociale degli enti del Terzo settore e dell’associazionismo’*

lo deve fare senza costringere il nostro mondo ad inutili e farraginosi ‘orpelli’ che rischiano, paradossalmente, di mettere ‘fuori gioco’ una miriade di realtà associative sotto il peso di adempimenti, controlli e nuovi oneri, non sempre sostenibili”. “In buona sostanza – è la conclusione di Speciale - Anffas ha voluto fortemente interpretare la riforma come un’opportunità di cambiamento per innovarsi e sviluppare nuove competenze e capacità. Ed è in forza di tale assunto che Anffas continuerà ad operare per essere sempre all’altezza del suo ruolo, grazie allo storico e forte radicamento territoriale ed al suo essere grande associazione di famiglie e persone con disabilità, ma continuerà anche a vigilare affinché la riforma non finisca con lo snaturare gli elementi valoriali che la stessa dichiara di voler perseguire”.

abbiamo a cuore* *la bontà*

Per le nostre mucche,
solo cose buone.



Facciamo crescere **ottimi foraggi**
nelle campagne toscane per nutrire le nostre mucche.
Da sempre facciamo di tutto per ciò che abbiamo a cuore.



www.mukki.it

L'ASSEMBLEA DI ANFFAS FIRENZE

VIA LIBERA DEI SOCI AL BILANCIO 2018

Dopo la lettura della relazione, il voto unanime. Quindi la discussione sul tema dei trasporti e sui soggiorni estivi



Via libera di Anffas Firenze al bilancio d'esercizio dell'anno 2018 con il voto unanime, lo scorso 18 Maggio, dell'assemblea dei soci. Il presidente Paolo Rastrelli ha introdotto i lavori evidenziando il consistente disavanzo, dovuto principalmente all'opera di risanamento di situazioni pregresse, e sottolineando l'obiettivo di ripartire da quest'anno con un bilancio possibilmente in pareggio. Rastrelli ha poi ricordato tutte le principali azioni di questi primi sei mesi di mandato e i principali progetti a breve termine.

E' toccato poi a Laura Matteini, consigliere e tesoriere, leggere la relazione di accompagnamento al bilancio e a Michela Olivieri, rappresentante dei collegio dei revisori dei conti, spiegare ruolo e compiti del collegio. Relativamente al bilancio, Olivieri ha spiegato che non sono emersi elementi problematici e che è stato redatto nel rispetto delle norme previste dal Codice civile e secondo i principi contabili. Ha chiuso sottolineando che il patrimonio di Anffas Firenze è tale da consentire di procedere

con le modalità individuate nella redazione del bilancio stesso. Una volta approvato il Bilancio, sono stati due i temi in discussione nel corso della stessa assemblea: i soggiorni estivi e i trasporti.

LE COLONIE ESTIVE

Rastrelli ha ricordato che i soggiorni estivi si svolgeranno nel mese di agosto e che le località sono le stesse degli ultimi anni: Quercianella (Livorno) per le vacanze al mare, Serravalle di Bibbiena (Arezzo) per la montagna. Il consigliere e past president Vittorio d'Oriano ha comunicato di aver avuto contatti con i responsabili della struttura di Quercianella e ha prospettato la possibilità di coinvolgere altre realtà toscane di Anffas, o altre associazioni in generale, nell'utilizzo di quella struttura nel mese di agosto.

I TRASPORTI

Sul tema dei trasporti è emersa la difficoltà di affrontare costi molto alti a fronte di un contributo minimo da parte dell'Azienda Usl Toscana Centro, con

tariffe ferme ai primi anni '90, e la mancata contribuzione da parte di molti familiari di ospiti che usufruiscono del servizio. L'assemblea, su invito di Vittorio d'Oriano, ha poi discusso della possibilità di inviare una richiesta formale alla Usl per ottenere un incremento del contributo, considerato che l'attuale è del tutto insufficiente a coprire le spese. In caso di una risposta negativa da parte della Regione, Anffas potrebbe richiedere formalmente ai soci una tariffa precisa per il servizio (oggi di fatto la contribuzione è di natura volontaria). Su questa proposta si è aperta una discussione che ha visto emergere diverse sfumature sulle azioni da intraprendere.

Alla fine è stata trovata una sintesi. L'assemblea ha deciso di dare mandato al consiglio di approfondire il tema dei trasporti e di muoversi nei confronti delle istituzioni con azioni finalizzate ad ottenere il massimo risultato possibile. Sarà quindi il consiglio, adesso, a valutare l'opportunità di inviare una richiesta formale all'Usl o individuare altri meccanismi.

Foto di gruppo fra esponenti di Anffas Firenze, Rotaract Club e istituzioni, al termine della cerimonia di inaugurazione dello "Sportello psicoterapeutico"



IN FUNZIONE UN NUOVO SERVIZIO

Il taglio del nastro dello "Sportello psicoterapeutico"

Lo spazio, realizzato grazie al finanziamento di Rotaract 2071, è stato inaugurato l'11 Maggio. Una risposta all'aumento di utenti con doppia diagnosi, autismo e disturbi di personalità

Nell'anno dei suoi sessant'anni di attività Anffas Firenze ha aggiunto, nell'ambito del settore della psicologia, un nuovo servizio. Sabato 11 Maggio, infatti, nella sede di via Bolognese, è stato inaugurato il cosiddetto "Sportello psicoterapeutico", realizzato grazie al service promosso dalla Commissione Interesse Pubblico, presieduta da Lorenzo Sorrentini, del Rotaract Distretto 2071 (l'associazione giovanile partner del Rotary Club). Lo sportello è stato intitolato in memoria del Governatore del Rotary International Distretto 2071, Massimiliano Tacchi.

Alla cerimonia di inaugurazione, oltre a diversi esponenti del Rotaract e ai familiari di Massimiliano Tacchi, sono intervenuti il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, l'assessore al welfare e sanità del Comune di Firenze, Sara Funaro, e il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani mentre a Ugo Romualdi, direttore della unità operativa di psicologia di Anffas Firenze, è toccato il compito di spiegare brevemente il senso e il funzionamento del nuovo sportello. La cerimonia si è conclusa con il taglio del nastro e una visita ai nuovi locali.

Ugo Romualdi

Responsabile dell'area psicologica

La nuova struttura che abbiamo creato non è solo uno spazio d'intervento operativo, ma rappresenta una scelta mirata perché vuole indicare un diverso approccio all'intervento rivolto agli utenti di un centro di riabilitazione come è l'Anffas: ovvero la opportuna constatazione che il definire la riabilitazione deve necessariamente rompere l'egemonia degli aspetti educativi e dare spazio a quelli più propriamente



Il taglio del nastro di esponenti del Rotaract 2071 con l'assessore comunale, Sara Funaro



Un momento dell'intervento del presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli

terapeutici. Si tratta di poter favorire, sollecitare, soluzioni o alleggerimenti ai problemi relazionali ed affettivi che possono essere presenti negli stessi utenti e/o nelle loro famiglie. Questo perché riteniamo che proprio gli interventi di questo tipo siano, ovviamente ove è possibile, il vero motore per il raggiungimento di una qualità di vita (q.d.v.) più completa ed inclusiva.

L'APPROCCIO PSICOTERAPEUTICO

L'approccio psicoterapeutico è quello che produce un cambiamento tale da riflettersi



Rastrelli saluta il fratello di Massimiliano Tacchi, alla cui memoria è intitolato lo "sportello"

sul pensiero, comportamento ed interazione.

Alla base di queste scelte è anche l'emergere di una diversa realtà. Gli ingressi nel nostro istituto sono in gran parte rappresentati da utenti portatori di doppia dia-

gnosi, quali l'autismo ed i disturbi di personalità, per i quali è indispensabile e non rinviabile, questa attenzione rivolta comunque alla psicoterapia.

Ma non solo; è necessario ricordare che spesso le richieste di accoglienza, provengono ultimamente anche dai centri di salute mentale, se non addirittura dalle strutture psichiatriche.

Tutto questo rende ancora più necessario creare spazi e setting terapeutici adeguati ai progetti di intervento specifici e continuativi per utenti e familiari, e fornire una base formativa per gli operatori del centro.



Il pubblico assiste alla cerimonia di inaugurazione. A destra la targa e un vessillo del Rotaract 2071





In Anffas come dentro un set

Operatori ed ospiti del centro protagonisti del cortometraggio girato con due piccole videocamere. Solo il montaggio affidato ad un videomaker. Coinvolti tutti i dipendenti della struttura. La presentazione in anteprima al termine della festa del 15 giugno

Barbara Corti

Logopedista

Siamo felici di comunicarvi che abbiamo realizzato un video e come in passato nel teatro, i protagonisti sono i ragazzi. Siamo pronti a farvelo vedere il 15 giugno 2019, totalmente girato da noi con due piccole videocamere, ambientato all'esterno e all'interno dell'Anffas. Questa scelta è stata motivata dal desiderio di far conoscere il Centro in un modo diverso, riappropriandoci insieme ai ragazzi dei vecchi ma soprattutto dei nuovi spazi che sono stati realizzati.

RIPRESE E MONTAGGIO

Le varie location sono state allestite scrupolosamente e tutti i dipendenti direttamente e non, sono stati coinvolti nella preparazione dei dialoghi, delle scenografie, dei costumi, dei trucchi e della musica che sottolinea e rinforza il significato di ogni scena. Per il montaggio invece ci siamo avvalsi della professionalità di un videomaker, scelto da noi sia per le sue competenze ma anche per la sua immediata capacità di entrare in empatia con il nostro ambiente e soprattutto con i ragazzi.

IL VIA UN ANNO FA

Questa nuova avventura è iniziata un anno fa, leggendo il libro "L'ultima spiaggia" di Patrick Lewis e Roberto Innocenti. Molti dei personaggi del rac-

conto, come Don Chisciotte, la Sirenetta, La Regina del mare, Cupido, il Barone Rampante, Huckleberry Finn (il ragazzo pescatore) e altri tratti dal Piccolo Principe, sono stati lo spunto per mettere in luce la spontaneità, le capacità e caratteristiche personali di ogni interprete, cercando di rendere il personaggio rappresentato, il più credibile possibile. Ogni personaggio della letteratura ci è servito per rappresentare in un modo semplice, reale e talvolta onirico, sentimenti ed emozioni come l'amore, l'amicizia, la paura, il desiderio di avventura.

LA STORIA

Ecco che un giorno arriva a Chissadove, un musicista che ha perso il suo Chissacosa e questa difficoltà gli impedisce di comporre musica e suonare la sua chitarra. Arrivato alla misteriosa Locanda il chitarrista inizia questo "viaggio" reale e fantastico, che lo porterà ad incontrare strani e misteriosi personaggi, anche loro alla ricerca del loro Chissacosa perso. Alcuni lo ritroveranno, altri continueranno a cercarlo.

Il chitarrista, confrontandosi e parlando con loro, dopo ogni incontro sente come se si ravvivasse il suo desiderio di suonare e di comporre, come se dentro di sé, si rinnovasse via via un po' dello stupore perso, ritrovando finalmente la voglia di suonare ma soprattutto di continuare il suo "viaggio" in un modo consapevole ma sicuramente più leggero... Vi aspettiamo il 15 giugno e buona visione a tutti.

Parlare in prima persona per la difesa dei propri diritti

Anffas Regionale

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ha segnato una svolta epocale circa l'approccio ai diritti delle persone disabili. Emerge in maniera chiara e forte l'impostazione inclusiva basata sul diritto ad autorappresentarsi ed autodeterminarsi. La condizione essenziale è che le persone con disabilità siano pienamente incluse nella società in cui vivono, che abbiano pari opportunità degli altri cittadini, in sostanza che abbiano dei ruoli sociali riconosciuti negli ambiti della società civile.

AUTORAPPRESENTANTI IN MOVIMENTO

Il progetto, in Toscana, prende spunto dal progetto "Io cittadino!" di ANFFAS nazionale, una piattaforma Italiana di "Autorappresentanti In Movimento" il primo movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. E' uno spazio per esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni che riguardano non solo la cura e l'assistenza, i servizi ed i diritti, ma anche le questioni di significato: significato della disabilità, significato di umanità, significato di competenze, significato di cittadinanza, significato di risposte etiche alla diversità umana. E' uno strumento attraverso il quale le persone con disabilità hanno la possibilità di parlare in prima persona per la difesa dei

Il progetto in Toscana sulla scia di "Autorappresentanti In Movimento": persone con disabilità intellettiva che rappresentano se stessi, un gruppo o una causa sociale. Mirko Lenzi di Anffas Alta Val d'Elsa eletto autorappresentante regionale



Un momento dell'incontro degli "Autorappresentanti" nella sede di Anffas Massa Carrara, nell'ottobre scorso

propri diritti e per contribuire in modo determinante alle attività delle organizzazioni che operano nel campo ed influire in un modo del tutto nuovo sui cambiamenti socio-politici delle comunità in cui vivono.

CARENZE ITALIANE SULLA SELF ADVOCACY

In Italia non esisteva un movimento per la self-advocacy nonostante la ratifica della CRPD e l'impegno del Governo Italiano nel garantire a tutte le persone con disabilità supporti in tal senso. Nel nostro Paese, infatti,

nonostante l'esistenza di norme e giurisprudenza che favoriscono il diritto alla partecipazione e cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ad es. la L.104/92, l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, l'esistenza del diritto di voto anche per le persone interdette, etc), risultavano ancora del tutto carenti supporti e strumenti concreti atti a garantire tale diritto e tanti gli aspetti, anche tecnici, da risolvere (ad es. il diritto all'affiliazione-associazione, le limitazioni esistenti per le persone interdette, etc).

AUTORAPPRESENTANTI ED AUTORAPPRESENTANZA

Un autorappresentante è una persona con disabilità intellettiva che parla in rappresentanza di se stessa e che può anche rappresentare un gruppo o una causa sociale. L'autorappresentanza si può definire come l'insieme di comportamenti che abilitano le Persone con disabilità ad esprimere e/o a dimostrare e rivelare le loro aspettative e preferenze, secondo modalità che facilitano il riconoscimento, i loro desideri e i loro bisogni a livello individuale o collettivo per assicurare loro la piena partecipazione, l'appartenenza, l'inclusione attiva alla Comunità con cui interagiscono e fanno parte a pieno titolo come cittadini.

Significa anche poter parlare o agire per se stessi tra altre persone, da soli o in gruppo. Può significare avere l'opportunità ed assicurarsi che il proprio punto di vista venga preso in considerazione e compreso quando si deve arrivare ad un accordo o discutere qualcosa o prendere una decisione, ma anche partecipare a dibattiti e manifestazioni per fare in modo che i decisori politici ed istituzionali prendano in considerazione il proprio parere su alcune questioni.

CHE COSA SIGNIFICA AUTODETERMINAZIONE

Una possibile definizione di autodeterminazione potrebbe essere descritta come l'insieme dei diritti di ogni individuo, comprese le Persone con Disabilità, ognuna secondo il proprio grado di possibilità e con tutto il sostegno educativo, cognitivo, affettivo, relazionale e mate-



Il pranzo al termine della riunione regionale delle territoriali di Anffas Toscana e degli autorappresentanti a Prato, nel maggio scorso

riale di cui ha bisogno, di farsi carico, controllare, ed assumere la responsabilità della propria esistenza, compreso il diritto di decidere dove e con chi intende vivere, imparare, lavorare, socializzare, a quale tipo di servizio e di sostegno rivolgersi, da chi farsi assistere, come passare il proprio tempo, come disporre dei propri beni materiali e di come porsi in relazione con gli altri membri della Comunità a cui appartiene.

SCOPO DEL PROGETTO

Lo scopo principale è quello di implementare, nelle persone con disabilità, la consapevolezza dei propri diritti di cittadino e le opportunità di una partecipazione attiva all'associazione a cui appartengono anche attraverso la diretta partecipazione ai momenti assembleari al fine di garantire tutti i diritti delle persone con disabilità intellettive e o relazionali.

Inoltre:

- Permettere che le persone con disabilità intellettive e o relazionali diventino cittadini attivi, come scritto nella Con-

venzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

- Promuovere l'inclusione sociale ed eliminare le discriminazioni.
- Far conoscere la Piattaforma alle Istituzioni Regionali e Locali.
- Conoscere e far conoscere la Convenzione ONU
- Usare il linguaggio Facile da Leggere e da capire e farlo conoscere agli altri.
- Abbattere le barriere architettoniche e le barriere culturali e quindi modificare la cultura.
- Organizzare eventi e manifestazioni
- Partecipare attivamente alla vita di Anffas sia a livello Locale che Regionale

Nello specifico il Progetto è da intendersi come una prima fase, una Start Up, finalizzata a far nascere in Toscana i primi gruppi di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che prendano coscienza del loro diritto ad autorappresentarsi ed a autodeterminarsi e facciano da volano

affinché tale coscienza si allarghi attraverso un percorso di virtuosa contaminazione. Il termine dell'esperienza, se funzionerà, coinciderà con l'inizio di un lavoro stabile di coinvolgimento e sostegno del gruppo degli autorappresentanti affinché possano sempre più incidere negli ambiti di loro interesse della società civile anche attraverso progetti successivi.

AZIONI E TEMPI

Sono stati 4 gli incontri regionali di programmazione e monitoraggio tra coordinatore e facilitatori; 9 gli incontri su temi specifici scelti dagli autorappresentanti (Politica, economia, sanità, istruzione etc.) nei singoli territori tra facilitatore ed autorappresentanti; 9 gli incontri nei



singoli territori tra leader ed autorappresentanti sui temi trattati negli incontri; 2 le partecipazioni di autorappresentanti e facilitatori a 2 assemblee associative nei singoli territori.

La partecipazione degli autorappresentanti a convegni, conferenze, manifestazioni pubbliche etc. anche per dare evidenza del fondamentale sostegno del Cescvot al progetto. Il tutto con il monitoraggio programmato del coordinatore.

Il progetto si è concluso nel 2018, attualmente gli autorappresentanti sono impegnati sui loro territori in attività di promozione nelle scuole, durante gli eventi e le manifestazioni, nonché nella attiva partecipazione a livello associativo.

Durante l'incontro del 14 maggio 2019, nella sede di Anffas Prato è stata eletto autorappresentante regionale Mirko Lenzi di Anffas Alta Val d'Elsa, il quale rappresenterà la Toscana a livello nazionale.



L'incontro degli "autorappresentanti" a Carrara. Nelle foto piccole in alto Mirko Lenzi, eletto autorappresentante regionale

"COME UN PESCIOLINO BLU"

INCONTRI ESTIVI PER BAMBINI E RAGAZZI CON DISABILITÀ

Nel centro di Anffas Firenze, ogni martedì dal 18 giugno al 30 luglio, laboratori, giochi all'aperto e attività in piscina



Ilaria D'Amato

FIRENZE - Incontri estivi rivolti a bambini e ragazzi, di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, con disabilità intellettiva, fisica e /o relazionale. E' il progetto "Come un pesciolino blu" proposto da Anffas Firenze, subito dopo la chiusura dell'anno scolastico, tutti i martedì, dal 18 di giugno al 30 luglio.

Il programma giornaliero prevede, nel corso della mattinata, giochi ricreativi all'aria aperta e attività psico-educative in acqua nella nostra piscina. Bambini e ragazzi saranno seguiti da professionisti accuratamente formati per le attività in acqua e per le attività pomeridiane: laboratori artistici, percorsi multisensoriali, laboratori di pasticceria e di musicoterapia. Il progetto ha come scopo quello di sostenere concretamente l'ambiente familiare nel periodo estivo ed offrire, attraverso la proposta di un ambiente creato ad hoc, spazi ed attività che richiamino il concetto di vacanza estiva.

Il servizio è completamente gratuito. Le iscrizioni sono necessarie al fine di organizzare al meglio le diverse attività. La direzione si riserva il diritto di chiudere le iscrizioni al raggiungimento del numero idoneo. Al momento dell'iscrizione si svolgerà un incontro con le famiglie nel corso del quale verrà illustrato nei dettagli il programma e la filosofia del progetto.



IL PROGETTO "TUTTI GIÙ PER TERRA"

UN PICCOLO VIVAIO CON FINALITÀ RICREATIVE E OCCUPAZIONALI

Nuova iniziativa pensata per gli ospiti di Anffas Firenze: apprendere tecniche vivaistiche per la messa a dimora e crescita delle piante

Si chiama "Tutti giù per terra" il nuovo progetto pensato per gli ospiti di Anffas Firenze, un'attività ricreativa, riabilitativa e occupazionale che consiste nell'utilizzo delle tecniche vivaistiche - semina, trapianto, concimazione, irrigazione - per la messa a dimora e crescita delle piante. Cinzia Mighali e Giovanni Scavone, i due operatori che l'hanno proposta, illustrano la nuova attività.

Cinzia Mighali e Giovanni Scavone

I primi sono i Ragazzi con buone capacità fisiche ed intellettive ma il progetto verrà comunque realizzato in modo tale da offrire l'opportunità di parteciparvi anche a quelli con maggiori difficoltà motorie, cercando di ridurre al massimo le barriere architettoniche presenti. Al progetto potrà collaborare chiunque lo desideri: operatori, utenti, tirocinanti ed eventuali volontari col fine di stimolare la socializzazione e rompere la routine quotidiana del centro.

PREMESSE E FINALITÀ

Il centro riabilitativo dell'Anffas di Firenze è situato in un contesto naturale e paesaggistico di grandissimo valore; il progetto pone come ulteriore scopo quello di sfruttare al massimo l'ambiente a disposizione. All'interno della struttura sono presenti più di 500 ulivi, un vasto prato dove è stata collocata una piccola serra ed ulteriori ed ampi spazi verdi che lo distinguono da altri centri che si occupano di disabilità. L'idea del progetto nasce dalla presa di coscienza che Anffas ha l'opportunità di poter offrire un ulteriore servizio ai suoi ospiti, creando all'interno del centro un'attività ricreativa e riabilitativa, occupazionale. Questa attività potrà essere svolta usufruendo degli spazi e delle attrezzature già presenti nella struttura e che non vengono utilizzati a pieno. Le proprietà benefiche dei luoghi verdi sono talmente evidenti che ormai da tempo sono stati usati a fini terapeutici in diversi settori, scegliendo di dedicare una parte del loro spazio per favorire la riabilitazione ed il benessere e accrescere la qualità di vita degli utenti. Noi crediamo che il progetto "Tutti giù per terra" sia il



modo più semplice ed economico per creare un'occasione ricreativa e di "lavoro" per i nostri ragazzi.

I PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi del progetto, in sintesi: introdurre gli utenti ad una reale attività lavorativa volta ad incrementare la loro autostima, gratificazione e senso di responsabilità; trasmettere a questi la conoscenza di nozioni di giardinaggio, ortofloricoltura e tecniche vivaistiche; stimolare il coinvolgimento e la socializzazione dei ragazzi nell'ambiente esterno.

LE ATTIVITÀ PREVISTE

L'attività primaria sarà quindi quella di realizzare le piante tramite le principali tecniche vivaistiche quali semina, trapianto, concimazione, irrigazione; operazioni di facile realizzazione che possano offrire a chi vi lavora tante piccole soddisfazioni in breve tempo. "Perché tutti gli esseri umani all'interno di uno spazio verde si sentono accolti".

Siamo a metà dell'opera

Gli eventi andati in scena nei primi sei mesi. I prossimi appuntamenti

Paolo Vannini

Siamo a metà dell'opera – nel bel mezzo dell'anno che coincide con i sessant'anni di attività di Anffas Firenze – e sono già tanti gli eventi realizzati per celebrare questo storico traguardo. Il 2019 è iniziato con il fuori programma dell'11 gennaio al Tuscany Hall, "Noi che stasera", spettacolo ideato e condotto da Max Miniati, sponsorizzato da Anffas Firenze e Lions Club Le Signe. Poi è stata la volta dell'avvio ufficiale delle celebrazioni con il convegno che si è svolto in Palazzo Vecchio, lo scorso 23 febbraio, quindi l'"open day" del 30 marzo, nella sede dell'associazione e, ancora, il concerto gospel con "The Pilgrims", sabato 6 aprile, alle 21.15, nella chiesa di San Salvatore al Monte (tutti eventi dei quali parliamo in questa e nelle pagine che seguono).

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sono ancora tre gli appuntamenti in agenda nell'arco del 2019 e altri, non programmati, che eventualmente potranno aggiungersi. Due gli eventi che si svolgeranno nella nostra sede: la festa del 15 giugno con giochi, esibizione ginnica, proiezione in anteprima del cortometraggio "L'ultima spiaggia" e quella del 18 luglio, con il concerto di Ilaria Rastrelli e la contemporanea cena buffet. Il 5 ottobre, infine, il concerto nella Chiesa Ognissanti, con l'esibizione del coro "La Martinella".



Alcune immagini del primo evento celebrativo, del 23 febbraio, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio





Il via alle celebrazioni con il convegno in Palazzo Vecchio

La manifestazione di apertura nel Salone dei Cinquecento. Tanta gente e diversi rappresentanti delle istituzioni fiorentine e regionali. Le performance di due ospiti del centro, Adriana e Ivana

intellettiva, ascoltare le voci delle istituzioni e quelle di alcuni ospiti del centro.

GLI INTERVENTI IN SCALETTA: LA PRIMA PARTE

La manifestazione, condotta da Gianfranco Monti, si è aperta con il saluto del sindaco di Firenze, Dario Nardella, per proseguire poi con l'intervento del presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, e la relazione del past president dell'associazione, Vittorio d'Oriano. Quindi è stata la volta di Sara Funaro, assessore del Comune di Firenze e dell'assessore regionale, Stefania Saccardi, entrambe responsabili del settore socio sanitario. Dopo di loro è intervenuta Rossella Boldrini, direttore dei Servizi sociali dell'Azienda USL Toscana Centro e il presidente di Anffas nazionale, Roberto Speciale.

LA PAROLA AGLI OSPITI DEL CENTRO

La parola è poi passata ad alcuni ospiti del centro di via Bolognese: Adriana Caldarella, vincitrice dello Special Festival di La Spezia edizione 2018, si è esibita in un'interpretazione magistrale della canzone di Elisa, "Eppure sentire",

Ivana Cantelli ha declamato una sua poesia e Duccio Valentini è salito sul palco per un saluto.

GLI INTERVENTI IN SCALETTA: LA SECONDA PARTE

Dopo le emozioni dei "ragazzi" del centro l'intervento di Marco Bruschini di Scuola Coop, che ha parlato dell'esperienza che ha dato vita a "La collina delle meraviglie", il libro di Scuola Coop dedicato ad Anffas Firenze e il saluto del consigliere regionale Paolo Bambi, amico di Anffas da tantissimi anni. Nella parte finale i due interventi più "tecnici", quello di Roberto Cutajar, direttore generale della Fondazione Stella Maris e di Pier Franco Gangemi, direttore sanitario del centro di riabilitazione di Anffas Firenze.



Passaggio di consegne fra presidenti: Vittorio d'Oriano (a sinistra) e Paolo Rastrelli

Sono iniziate con un evento in Palazzo Vecchio, nel salone dei Cinquecento, dal titolo "I 60 anni di Anffas in Italia e a Firenze. Storia e prospettive", le celebrazioni per il sessantesimo compleanno dell'associazione. La manifestazione, che ha di fatto sancito l'avvio di una serie di appuntamenti previsti nel corso di tutto il 2019, è stata salutata dalla partecipazione di tante gente e da diversi e prestigiosi rappresentanti delle istituzioni.

Nel corso della mattinata di sabato 23 febbraio - data esatta della nascita di Anffas a Firenze, nel lontano 1959, un anno dopo la fondazione a livello nazionale - c'è stato spazio per ricordare le tappe principali di questo lungo percorso, affrontare alcuni degli aspetti principali della disabilità

FIRENZE – Un momento particolarmente intenso nelle celebrazioni del Sessantesimo è giunto a cavallo fra Marzo e Aprile. Prima l'adesione all'"Open day" di Anffas nazionale, il 28 di Marzo, poi una giornata di "Porte aperte" al nostro Centro di riabilitazione di via Bolognese, sabato 30 Marzo. Quindi, martedì 2 Aprile, la partecipazione alla manifestazione sull'Autismo a Firenze, la prima in assoluto di questo genere.

LA FESTA IN ANFFAS

Tanti "ragazzi" presenti, benché fosse sabato, tanti parenti, amici e conoscenti, diverse persone che per la prima volta hanno partecipato ad un evento della nostra associazione. E a salutarci, come sempre, sono venuti anche esponenti delle istituzioni, che ringraziamo della costante attenzione: gli assessori del Comune di Firenze Sara Funaro e Federico Gianassi, il presidente del Consiglio comunale Andrea Ceccarelli.

Come da programma, la giornata è iniziata con un aperitivo a bordo piscina per proseguire poi con il pranzo, tutti insieme nelle due grandi sale del refettorio - clima festoso e un'ottima cucina - chiuso da un saluto del presidente Paolo Rastrelli e dal breve ma intenso intervento dell'assessore comunale, Sara Funaro. Prima e dopo il buffet c'è stato spazio per acquistare prodotti realizzati dai "ragazzi" del Centro al mercatino, per partecipare alla pesca di beneficenza e visitare il centro. Il ricavato dell'evento sarà utilizzato per la copertura della terrazza del "Barrino", il bar di Anffas gestito da operatori e ospiti del Centro.

Scopo dell'iniziativa era quello di avvicinare più persone possibili al Centro di Anffas Firenze e al "pianeta" disabilità, stavolta con un'at-

"Porte aperte" all'Anffas: tanta gente e tanto entusiasmo

Il 30 Marzo un'iniziativa per far conoscere le attività del centro. E il 2 Aprile la partecipazione alla manifestazione fiorentina della consapevolezza sull'autismo



Sopra due immagini dell'evento nella sede di Anffas, sotto la manifestazione sull'autismo nel centro di Firenze

tenzione particolare all'autismo: il 2 Aprile, infatti, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, istituita dall'ONU nel 2007.

LA MANIFESTAZIONE SULL'AUTISMO

Erano diverse centinaia i partecipanti, provenienti un po' da tutta la Toscana, alla manifestazione che si è svolta nel centro di Firenze, nella mattinata di martedì 2 Aprile, in concomitanza con la Giornata internazionale della consapevolezza sull'autismo. L'evento, promosso dal "Coordinamento

toscano associazioni per l'autismo", è iniziato con un corteo partito da piazza Santa Maria Novella, che ha sfilato per le vie del centro con in testa la scultura di Marco Cavallo, creata nel 1973 come simbolo della battaglia per la chiusura degli ospedali psichiatrici, e si è concluso con un convegno in Sant'Apollonia. Qui le associazioni hanno presentato un documento di richieste al presidente della Regione Enrico Rossi, il cui intervento ha chiuso la mattinata.

All'iniziativa hanno preso parte diverse persone affette da autismo, parenti, amici, volontari, oltre a esponenti di associazioni che operano nel terzo settore, in particolare nel campo della disabilità intellettiva. Proprio come Anffas Firenze, presente con alcuni suoi rappresentanti, ospiti ed operatori del centro di riabilitazione.





Alcune immagini del concerto del coro gospel "The Pilgrims" nella chiesa di San Salvatore al Monte, a Firenze

È stato un appassionato concerto gospel con "The Pilgrims", sabato 6 aprile, alle 21.15, nella chiesa di San Salvatore al Monte, il terzo evento pubblico nell'anno del sessantesimo anniversario di Anffas Firenze. Nella performance della chiesa sopra Piazzale Michelangelo, il coro è stato accompagnato dalla band acustica e ha presentato un repertorio molto vario, tra musiche della tradizione afroamericana e canzoni pop e rock rivisitate in chiave polifonica appositamente per il coro, fino al finale che ha coinvolto tutto il pubblico nella ritmica, nel canto e nelle coreografie, sulla note di "Roma wasn't built in a day", brano di grande successo dei Morcheeba. Il coro fiorentino The Pilgrims, creato e diretto dal maestro Gianni Mini, è uno dei più co-



MAGICHE ATMOSFERE La festa di compleanno ha anche i sapori del gospel

Concerto del gruppo fiorentino "The Pilgrims" nella chiesa di San Salvatore al Monte. Un'ora e mezzo di performance tra musiche della tradizione afroamericana e canzoni pop e rock rivisitate in chiave polifonica



nosciuti del panorama gospel a livello nazionale. Si è esibito nei teatri e nelle piazze più prestigiose e in vari programmi televisivi con il suo repertorio eterogeneo, ricevendo sempre ottimi risultati di pubblico e di critica. Con i suoi successi ha inciso anche due cd (maggiori info alla pagina facebook: <https://www.facebook.com/thepilgrimsgospelchoir/>).



2019, IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI

15 Giugno

SEDE ANFFAS FIRENZE

Anffas in Festa

Come in un film... ma è tutto vero

18 Luglio

SEDE ANFFAS FIRENZE

Cena d'estate

Ilaria Rastrelli in concerto

5 Ottobre

CHIESA OGNISSANTI

Esibizione del coro "La Martinella"



Ilaria Rastrelli, protagonista del concerto del 18 luglio

